

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**  
**e Attività Estrattiva**

N. 47-532742/2006

**OGGETTO:** Ex SS 460. Realizzazione di variante in località Frera nel Comune di Noasca e variante di Fornolosa in Comune di Locana  
Comuni: Noasca e Locana (TO)  
Proponente: Provincia di Torino- Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III  
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- con nota prot.n. 310448 del 26/09/2006 il Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III della Provincia di Torino con sede legale in Torino, via Maria Vittoria 12, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 "*Strade extraurbane secondarie provinciali*";
- in data 19/10/2006 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 14/11/2006, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

**Rilevato che:**

- il progetto in oggetto interessa la ex SS 460 "di Ceresole Reale": tale strada inizia a Pont Canavese, percorre tutto il fondovalle dell'Orco fino a Ceresole Reale in sinistra idrografica del Torrente Orco e si addentra come Strada Provinciale n. 50 nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, raggiungendo il Colle del Nivolet a quota 2.612 m slm; essa riveste pertanto notevole importanza dal punto di vista turistico, ed infatti soprattutto nei mesi di tarda primavera, estate e autunno, è molto frequentata ed è sottoposta ad un traffico particolarmente intenso, in particolare nei giorni di sabato e domenica;
- le due zone interessate dall'intervento sono:
  - o intervento A - Borgata Frera: la borgata si trova circa 4,5 km ad Est di Noasca; l'attraversamento della borgata è attualmente particolarmente difficoltoso in quanto la strada presenta una strettoia tra le case, compresa tra due curve cieche a 90°, della lunghezza di circa 35 metri. Nel breve tratto tra le due curve la sede stradale si restringe fino a 3,90 m e la situazione è aggravata dalla presenza di due tornanti a valle dell'abitato, su cui si possono formare lunghe code per il rallentamento che la strettoia provoca. Le poche case della borgata sono state costruite tra di loro molto ravvicinate in un'area che si trova in posizione elevata rispetto al Torrente Orco, in sponda sinistra. Tale area è delimitata dallo stesso torrente, dal versante e, ad Est, dalla conoide che si protende verso il fiume originata e percorsa dal Rio della Frera - confine tra i territori di Noasca e Locana. Il versante che sovrasta l'abitato presenta una zona con massi instabili;
  - o intervento B - Borgata Fornolosa: la borgata si trova ad Ovest di Locana, ad una distanza di circa 6

km; l'attraversamento della borgata è attualmente particolarmente difficoltoso in quanto la strada è molto stretta e tortuosa e la visibilità è impedita dalla presenza delle abitazioni. Le case più antiche sono state costruite su uno sperone roccioso in posizione elevata rispetto al Torrente Orco: su tale sperone, tra il limite dell'abitato e la scarpata, è presente una fascia libera di terreno.

- sono state ipotizzate diverse alternative per i sottointerventi previsti, in particolare:
  - intervento A - Borgata Frera:
    1. tracciato che prevede un passaggio in galleria - in parte naturale ed in parte artificiale - a monte della borgata Frera, con contestuale realizzazione di tratti di muri di sostegno di altezza variabile da 2 a 5 m: tale soluzione interesserebbe un tratto di versante in roccia fortemente alterato, caratterizzato da detrito di falda, ed in cui è segnalato il pericolo di caduta massi;
    2. tracciato che prevede di interessare parte dell'abitato di Frera e di abbattere 4 fabbricati attualmente destinati ad abitazioni private ed autorimesse, con contestuale ricostruzione in zona limitrofa o congrua valutazione economica: anche in questo caso sarebbero previsti tratti di muri di sostegno di altezza variabile da 2 a 5 m;
  - intervento B - Borgata Fornolosa:
    1. tracciato che prevede un passaggio in galleria - in parte naturale ed in parte artificiale - a monte della borgata Fornolosa, con contestuale realizzazione di tratti di muri di sostegno di altezza variabile da 2 a 5 m: tale soluzione interesserebbe un tratto di versante in roccia fortemente alterato, caratterizzato da detrito di falda, ed in cui è segnalato il pericolo di caduta massi;
    2. tracciato che prevede il by-pass dell'abitato di Fornolosa con un passaggio a valle della borgata realizzato con un tratto di viadotto in fregio al torrente Orco;
- l'intervento in progetto prevede:
  - intervento A: Borgata Frera
    - la soluzione progettuale prevede la realizzazione di un tratto di circonvallazione sul lato del Torrente Orco della lunghezza di 376 m, adottando una piattaforma stradale conforme alle previsioni della categoria F2 (avente pertanto una larghezza di 8,50 m, comprensiva di due corsie da 3,25 m e di due banchine da 1 m);
    - l'intervento ha inizio circa 70 m a valle delle prime case della Borgata Frera e termina circa 190 m a monte della stessa;
    - la realizzazione del nuovo corpo stradale comprende sbancamenti, la formazione di rilevati, la costruzione di 3 tratti di muratura in c.a. per il sostegno delle scarpe sul lato di monte e di un tratto di muratura in c.a. per il sostegno del corpo stradale sul lato del Torrente Orco (utile anche come difesa spondale a protezione dell'abitato della Borgata dalle erosioni del Torrente stesso);
    - i 3 tratti di muratura sul lato di monte, della lunghezza rispettivamente di 102, 55 e 115 m, avranno un'altezza media di 2,5 m, uno spessore di 40 cm ed una fondazione tradizionale; il tratto sul lato del Torrente Orco, della lunghezza complessiva di 313 m, richiede invece un'altezza media di 10 m con micropali di fondazione e tiranti per la parte verso Ovest (142 m) ed un'altezza media di 8 m con fondazione tradizionale e tiranti per la parte verso Est (171 m);
    - verranno realizzate cunette per la raccolta delle acque stradali in c.a. gettato in opera, le quali andranno raccordate a pozzetti e tubi di attraversamento stradale per lo smaltimento delle acque stesse verso il torrente Orco;
    - per l'accesso alla borgata Frera sono previsti 2 incroci con l'attuale viabilità dotati di isole spartitraffico ed idoneo impianto di illuminazione;
    - è inoltre previsto, all'inizio dell'intervento lato Est, il rifacimento del ponticello esistente con strutture in c.a. gettato in opera e/o ad elementi prefabbricati ed il consolidamento dell'alveo del corso d'acqua a monte del ponticello con opere in massi ciclopici di cava intasati con getto in calcestruzzo cementizio, quali platee, scogliere, briglie, ecc.;
  - intervento B: Borgata Fornolosa
    - il progetto prevede di adottare una piattaforma stradale conforme alle previsioni della categoria F2, quindi avente una larghezza di 8,50 m, comprensiva di due corsie da 3,25 m e di due banchine da 1 m;
    - la lunghezza del tratto stradale interessato dal progetto è pari a circa 490 m, a partire da circa 230 m a valle delle prime case della Borgata Fornolosa sino a circa 60 m a monte della stessa;
    - la realizzazione del nuovo corpo stradale comprende gli sbancamenti e la formazione dei rilevati, e la costruzione di 3 tratti di muratura in c.a. per il sostegno delle scarpe e del corpo stradale con un'altezza variabile da 2 a 4,5 m e lunghezze rispettivamente di 188, 53 e 122 metri;
    - verranno realizzate cunette per la raccolta delle acque stradali in c.a. gettato in opera, raccordate a pozzetti e tubi di attraversamento stradale per lo smaltimento delle acque stesse verso il torrente Orco;

- per l'accesso alla borgata Fornolosa sono previsti 2 incroci con l'attuale viabilità dotati di isole spartitraffico ed idoneo impianto di illuminazione;
- è previsto un cantiere fisso a margine della strada in oggetto (tratto centrale), in cui potranno essere accantonati i materiali;
- movimentazione / bilancio inerti:

totale inerti necessari alla realizzazione dell'opera (piattaforma stradale, rilevati, ecc)	23.100 m <sup>3</sup>
totale inerti reperibili dai lavori di scavo del cantiere in oggetto	4.682 m <sup>3</sup>
<b>bilancio complessivo</b>	<b>- 18.418 m<sup>3</sup></b>

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n. 414346 del 07/11/2006 del Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Provincia di Torino;
- nota prot.n. 436223 del 14/11/2006 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- nota prot.n. 4010/53734 del 14/11/2006 dell'ASL 9;
- nota prot.n. 439518 del 15/11/2006 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino;
- nota prot.n. 54202/25.3 del 16/11/2006 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte;
- nota prot.n. 698/19.11 del 16/11/2006 del Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Torino - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte;
- nota prot.n. 22281 del 27/11/2006 del Settore Pianificazione Aree Protette - Direzione Turismo Sport Parchi della Regione Piemonte.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, le note sopra citate e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
  - le opere in progetto non sono attualmente previste nei PRGC vigenti dei Comuni interessati, ed in particolare:

**Comune di Noasca**

- l'intervento in oggetto non è previsto nel PRGC vigente in quanto non è previsto dalla cartografia di piano e dalla normativa sulle destinazioni ammesse nelle zone urbanistiche, pertanto risulta in contrasto con il PRGC;
- in sede di Conferenza dei Servizi del 14/11/06 è risultato che l'Amministrazione Comunale si è già dotata (ma non ancora inviata in Regione) di una variante al PRGC vigente ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e smi contenente il nuovo tracciato viario in esame; con l'approvazione di tale strumento urbanistico si raggiungerà la completa conformità del progetto in esame alla strumentazione urbanistica comunale vigente;

**Comune di Locana**

- l'intervento in oggetto non è previsto nel PRGC vigente con il percorso indicato nel progetto in esame ma con un asse viario alternativo alla viabilità esistente anch'esso collocato a Sud dell'abitato di Fornolosa con punti di inserimento nella viabilità esistente più esterni e pertanto con uno sviluppo lineare maggiore;
- è inoltre attualmente in fase di controdeduzioni alle osservazioni regionali ai sensi del comma 15, art. 15 della l.r. n. 56/77 e smi la variante strutturale al PRGC di adeguamento al PAI: le previsioni della variante, ancorché ripropongano il contenuto urbanistico del piano vigente modulato con le limitazioni di natura idrogeologica specificatamente introdotte e quindi non apportino sostanziali modifiche cartografiche, nel caso specifico inseriscono il tracciato viario proposto dal progetto di circonvallazione in esame. Pertanto si ritiene che il progetto viario esaminato in sede di Conferenza dei Servizi possa essere considerato conforme alla variante al PRGC; occorre tuttavia segnalare che il recepimento grafico presenta alcune imprecisioni la più rilevante delle quali è rappresentata dal mantenimento di un segmento di bretella a valle dell'abitato, già presente nel PRGC vigente ma che va considerato sostituito dal nuovo tratto più aderente all'insediamento;
- in sede di Conferenza dei Servizi del 14/11/06 è risultato che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo una variante al PRGC vigente ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e smi contenente il nuovo tracciato viario in esame: con l'approvazione di tale strumento

urbanistico si otterrà quindi la completa conformità del progetto in oggetto alla strumentazione urbanistica comunale vigente;

- le aree interessate dal progetto sono sottoposte ai seguenti vincoli ambientali/territoriali:
  - il tratto di torrente Orco in esame non è interessato dalla perimetrazione delle fasce fluviali dei Piani stralcio dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (PSFF e PAI), ma è presente la fascia di rispetto paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004;
  - la delimitazione delle aree in dissesto desunta dalla tav. 113\_3 del PAI mostra la presenza di frane attive e conoidi attivi nell’ambito dell’intorno studiato;
  - i versanti della valle in esame sono sottoposti a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989, ma la zona interessata dal progetto non ricade in tale vincolo;
  - ai sensi dell’Ordinanza 3274 del 20 marzo 2003 e s.m.i. (vedi DGR 61 - 11017 del 17 Novembre 2003-11-25 avente per oggetto “Prime disposizioni in applicazione dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”), i comuni di Locana e Noasca sono censiti in zona 4;
  - la tavola 2.6 “Riserve Idropotabili” del PTR mostra che l’area indagata è situata nell’ambito di una zona di ricarica delle falde;
  - la qualità biologica delle acque, nel tratto di Orco interessato dal progetto, è elevata (vd. Legenda tavola A2 PTC “non inquinato o non alterato in modo sensibile”);
  - in un intorno di 500 m dall’area in esame è presente un’area protetta nazionale denominata “Parco nazionale del Gran Paradiso” (Rif. Tav. A1 PTC), ed aree di particolare pregio ambientale e paesistico nonché aree soggette all’art. 39 del PTR;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
  - visti i notevoli movimenti terra, in particolare nelle aree interessate dall’intervento di innalzamento della quota dei prati e degli orti con riporto di terreno previsto nel comune di Locana, risulta particolarmente importante una corretta regimazione delle acque meteoriche in modo che venga garantito il corretto drenaggio dell’acqua;
  - non sono state fornite informazioni specifiche in relazione alla fase di cantiere, né ai movimenti terra previsti in progetto – se non una sommaria quantificazione del bilancio inerti;
  - la realizzazione del progetto prevede una non ben precisata produzione di rifiuti dovuti sia al disfaccimento carreggiata esistente (intervento A e B) che al rifacimento del ponticello esistente (intervento A)
- dal punto di vista **ambientale**:
  - **ambiente idrico**
    - i corpi idrici presenti sono costituiti dal Torrente Orco e dal Rio della Frera;
    - la soluzione dell’attraversamento del suddetto Rio prevede il posizionamento di uno scatolare, con necessità di scavi superficiali e localizzati;
    - nell’area in esame non è identificabile una rete strutturata di irrigazione;
    - l’opera non interferisce con la falda sotterranea, salvo che localmente in fase di rifacimento dell’attraversamento del Rio della Frera, dove potrebbe presentarsi saturo il materasso del subalveo;
    - nell’ambito della Conferenza dei Servizi è stato accertato che il progetto non interferisce con sorgenti idropotabili: in particolare è stato chiarito che la fontana presente nel Comune di Noasca nei pressi del tracciato in progetto è alimentata dall’acquedotto;
    - inoltre nel corso della Conferenza dei Servizi i progettisti hanno dichiarato ad integrazione di quanto emerge dalla *Relazione Idraulica* allegata al progetto che, nonostante la realizzazione della strada venga anche a configurarsi come opera di difesa spondale, questa non interferisce con la dinamica fluviale nelle aree immediatamente prossime all’intervento;
  - **suolo e sottosuolo**
    - il progetto in oggetto va ad inserirsi in un contesto geologico – geomorfologico caratterizzato da intensa dinamica di versante e da dinamica fluviotorrentizia:
      - su località Frera (procedendo da monte verso valle) è possibile notare la presenza di un importante conoide – sulla cui unghia pedonegizzata si imposta il tratto di viabilità esistente – che nell’ambito del PAI viene classificato come “Conoide attivo o potenzialmente attivo non protetto da opere di difesa e sistemazione a monte (pericolosità molto elevata)”; inoltre sempre in località Frera, la presenza di un ramo fluviale abbandonato (indicato come attivo nella cartografia IGM) in occasione di eventi di piena sottolinea la possibilità di riattivazione del medesimo e di erosione del piede del rilevato stradale da impostarsi al margine del ramo fluviale abbandonato;

- in località Fornolosa, in tratti tangenti o interferenti il tracciato di progetto, sono stati registrati fenomeni erosivi e rimovimentazione del materiale costituente la piana fluviale;
- inoltre da un confronto con i dati disponibili presso la Banca Dati Geologica della Provincia di Torino è emerso che per il tratto interessante la località Frera:
  - il suddetto conoide attivo cartografato dal PAI allo sbocco del Rio della Frera nel Torrente Orco si è attivato durante l'evento alluvionale ottobre 2000;
  - è presente un deposito con prevalenza ghiaiosa testimonianza di un'area allagata in occasione dell'alluvione del 2000;
  - è presente inoltre un ramo torrentizio attualmente abbandonato ma potenzialmente riattivabile in caso di piena alluvionale (anch'esso attivo durante l'alluvione 2000), ed inoltre una considerevole erosione;

mentre per il tratto interessante la località Fornolosa si confermano i suddetti fenomeni erosivi spondali della sponda sinistra dell'Orco, depositi di materiale con prevalenza ghiaiosa, segni dell'alluvione del 2000.

#### *vegetazione, flora, fauna*

- il sito interessato dall'opera e il territorio immediatamente circostante è adibito a prato: a margine della strada sono presenti zone con vegetazione ripariale (prevalentemente arbustiva) o infestante (rovi), e non sono presenti filari di alberi o siepi;
- la presenza, nell'area di interesse immediatamente a ridosso della strada, di specie rare o di specifico interesse è stata esclusa dai progettisti, ma non che nelle vicinanze dell'area interessata dai lavori siano presenti specie di animali di particolare interesse tipiche dei luoghi (ma non sulle aree interessate dalle opere da realizzare). Inoltre, considerata la vicinanza dei confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso, è possibile il saltuario passaggio di ungulati;
- dai dati in possesso del Servizio Tutela della Fauna e della Flora, non sussistono particolari problemi relativi all'attraversamento degli ungulati nei tratti in oggetto (in quanto non sono stati rilevati incidenti), ma l'impatto ambientale principale dovuto alla realizzazione del progetto è dato invece dalla perdita di naturalità della sponda del Torrente Orco interessata dagli interventi;

#### *ecosistemi*

- in corrispondenza o in stretta prossimità dell'area in progetto non sono state individuate particolari ambiti ecologici di pregio e/o sensibili;

#### *salute pubblica*

- il progetto in oggetto non affronta esplicitamente gli aspetti legati alla tutela di eventuali risorse idropotabili anche ad uso privato presenti nei pressi delle aree di intervento, gli aspetti legati alla fase di cantiere relativi al rumore ed alle emissioni di polveri e le distanze che intercorreranno fra le aree di cantiere, i tracciati stradali, fonti di impatto e le abitazioni presenti;

#### *rumore e vibrazioni*

- è stata effettuata una valutazione di impatto acustico dalla quale emerge che la nuova viabilità in progetto non comporta il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente e che la situazione di esposizione della popolazione insediata migliora rispetto alla situazione attuale;
- dalla valutazione previsionale presentata dal proponente e dalle analisi svolte dal Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Provincia di Torino non sono emerse particolari criticità in merito all'impatto acustico delle opere in progetto: tuttavia, in relazione alla documentazione presentata, si evidenzia l'assenza di indicazioni utili sia all'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione di entrambe le varianti, sia in merito al programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi a cura del proponente durante la realizzazione e l'esercizio di quanto in oggetto, soprattutto in ragione del carattere puramente teorico dei livelli sonori stimati, i quali andrebbero opportunamente verificati, nonché di un'eventuale definizione, da parte dei Comuni interessati, di limiti acustici più restrittivi di quelli adottati nelle simulazioni;

#### *paesaggio*

- i due interventi si inseriscono in un ambito tipicamente montano, in parte antropizzato;

#### *traffico*

- la realizzazione del progetto non comporterà variazioni rispetto ai flussi di traffico attuali (80 veicoli/giorno);

#### *monitoraggi - mitigazioni - compensazioni*

- non sono previsti monitoraggi, opere di mitigazione né opere di compensazione;

Ritenuto complessivamente che il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti indicazioni:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
  - rispetto al PRGC vigente del Comune di Noasca: la completa conformità del tracciato verrà raggiunta con l'approvazione della variante al PRGC vigente ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e smi di cui l'Amministrazione Comunale si è già dotata ma che non è stata ancora inviata in Regione;
  - rispetto al PRGC vigente del Comune di Locana: in sede di redazione delle controdeduzioni al piano adottato ai sensi del comma 15 dell'art. 15 della l.r. n.56/77 e smi, dovrà essere riportato il tracciato stradale definito dal progetto rimuovendo le componenti viarie già previste nel PRGC vigente e riproposte nella variante ma modificate col progetto esaminato dalla Conferenza dei Servizi;
  - poiché le aree interessate dal progetto ricadono in una zona di ricarica delle falde (Tav. 2.6 del PTR), il progetto definitivo dovrà contenere una certificazione che le opere in progetto sono compatibili con i caratteri del regime delle acque sotterranee, così come richiesto dall'art.4.2.5 del PTC e dall'art.37 del PTR;
  - prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 25/07/1904 n.523 per ogni interferenza con i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o di proprietà demaniale trasmettendo al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte gli elaborati di rito su supporto cartaceo;
  - secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", nelle successive fasi progettuali ( e comunque entro la realizzazione dell'opera) dovrà essere prodotto un *progetto di regimazione delle acque meteoriche*; tale progetto dovrà essere comprensivo di un *piano di prevenzione e di gestione* redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'Allegato A del Decreto suddetto ed approvato, con le prescrizioni del caso, dall'autorità competente al controllo degli scarichi;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
  - particolare importanza assume la regimazione delle acque meteoriche, soprattutto nelle aree interessate dall'intervento di innalzamento della quota dei prati e degli orti con riporto di terreno previsto nel comune di Locana, pertanto:
    - il sistema di smaltimento delle acque, il cui tracciato è indicato nelle planimetrie progettuali, dovrà essere dimensionato tenendo conto delle portate variabili di carattere stagionale date dall'apporto naturale di acqua meteorica nell'area di interesse;
    - il sistema di drenaggio dell'acqua dovrà assicurare che tutti i tratti di tubazioni e canalette previste si raccordino confluendo gli uni negli altri in uno schema che permetta di intercettare l'acqua in modo continuo e convogliarla nel corpo idrico recettore;
    - il sistema di drenaggio dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni;
    - poiché è previsto il convogliamento delle acque nel Torrente Orco (e non, ad esempio, nel sistema fognario), dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi idraulici ambientali che garantiscano una maggiore tutela di tale corpo idrico recettore non solo in caso di sversamenti accidentali, ma anche nei confronti dei sali utilizzati allo scopo di prevenire la formazione di ghiaccio sul manto stradale;

#### *fase di cantiere*

- dovranno essere individuati i siti previsti per le aree di cantiere relativi agli interventi previsti: il progetto definitivo dovrà pertanto essere comprensivo di una tavola nella quale vengano individuate non solo le aree di cantiere, ma anche quelle interessate dai siti di deponia temporanea di terra/inerti;
- dovrà essere presentato un cronoprogramma che fornisca una chiara collocazione temporale dell'insieme di tutti gli interventi suddetti e della loro durata;
- la viabilità di cantiere dovrà essere gestita secondo modalità tali da non influire negativamente sulla fruibilità da parte del turismo montano;

#### *movimenti terra / inerti / demolizioni*

- nelle successive fasi progettuali dovrà essere redatta una tabella riepilogativa che fornisca indicazioni puntuali e precise sulle volumetrie relative a scavi/riporti ed alla provenienza/recapito finale del materiale necessario alla realizzazione di entrambi gli interventi, ed in particolare:
  1. volume e provenienza degli inerti necessari alla realizzazione del manto stradale;

2. recapito finale del materiale proveniente dal disfacimento della carreggiata esistente (intervento A e B);
  3. volumi necessari al recupero ambientale delle aree suddette (materiale di riempimento e terreno vegetale) e provenienza;
  4. volumi necessari al recupero ambientale delle aree in cui è previsto (intervento B) l'innalzamento delle quote di prati e orti con riporto terreno vegetale ed inerbimento (materiale di riempimento e terreno vegetale) e provenienza;
  5. volume e provenienza degli inerti necessari alla realizzazione del parcheggio (intervento B);
  6. volume e recapito finale del materiale derivante dalla demolizione del ponticello esistente (all'inizio dell'intervento lato Est, intervento A): in particolare dovrà essere effettuata una puntuale quantificazione dei volumi demoliti previsti in progetto con differenziazione qualitativa per tipologia di materiale (strutture metalliche, c.a., in legno, in muratura, ecc...) e dovrà essere valutata l'opportunità di conferire tali materiali ad un impianto di trattamento (analizzando in primo luogo la localizzazione dei potenziali siti interessati) in alternativa al conferimento in discarica;
  7. volume e provenienza degli inerti necessari alla realizzazione del suddetto ponticello;
- Da tale tabella dovrà emergere il bilancio effettivo degli inerti, di scavi/ riporti e del materiale da conferire in discarica in modo che siano chiari i quantitativi riutilizzati nei cantieri, quelli acquistati, i conferimenti in impianti di trattamento ed in discarica;
- dovranno infine essere identificati gli impianti di trattamento e le discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente presso cui verranno recapitati i materiali derivanti dalle operazioni di cantiere per i quali non sia possibile un riutilizzo in loco o in cantieri limitrofi alle aree interessate dai progetti in esame;
- dal punto di vista **ambientale**:
    - **ambiente idrico**
      - qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso gli uffici provinciali competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e smi;
    - **suolo**
      - dovrà essere garantita l'accessibilità ai fondi sia in fase di cantiere che ad intervento ultimato;
      - l'intervento di innalzamento della quota dei prati e degli orti con riporto di terreno previsto nel comune di Locana dovrà essere realizzato solo a seguito dello scotico superficiale del terreno vegetale da riportare successivamente al riempimento, assicurando in ogni caso il corretto drenaggio dell'area;
      - al fine di ridurre al minimo la possibilità di infiltrazione delle acque nel versante attraverso una via preferenziale, gli scavi non dovranno rimanere esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento;
      - nelle operazioni di scavo si dovrà porre attenzione a separare i diversi orizzonti pedologici ed in particolare ad accantonare lo strato organico più superficiale. Analoga attenzione dovrà essere prestata nella successiva chiusura dello scavo che dovrà avvenire nel rispetto della stratigrafia presente;
      - dovrà essere in particolare accantonata con cura la parte del terreno interessata da attività organica, per poi ridistribuirla uniformemente sulle superfici rimodellate coprendo gli orizzonti movimentati in cui predominano le parti minerali e dunque pedologicamente tendenzialmente destrutturate;
      - dovrà essere valutata la possibilità di effettuare, per quanto possibile, operazioni di ricomposizione fondiaria soprattutto per quanto concerne gli eventuali residuati;
      - in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti - ovvero qualora si dovessero verificare situazioni di contaminazione - dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (ex D.Lgs. 22/1997 e smi e D.M. 471/99 e smi) procedendo innanzitutto ad una tempestiva messa in sicurezza d'emergenza del sito, mettendo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti e contenerne la diffusione;
    - **sottosuolo**
      - le successive fasi progettuali dovranno approfondire ulteriormente la componente con uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, ed in particolare dovrà essere studiato e valutato con estrema attenzione l'intervento in Comune di Noasca, che ricade in un'area ad elevata pericolosità geomorfologica con rischio potenziale alto;
    - **salute pubblica**
      - dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti atti ad evitare una eccessiva emissione di polveri in fase realizzativa;
      - dovranno altresì essere adottati gli opportuni accorgimenti atti a limitare il rumore in fase di realizzazione rispetto ai ricettori sensibili;

### *rumore e vibrazioni*

- nel progetto definitivo dovrà essere integrata la documentazione presentata relativamente alla valutazione di impatto acustico con le informazioni omesse ed espressamente richieste ai punti "12" e "13" della DGR 2 febbraio 2004, n.9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art.3, comma 3, lett. C) ed art.10 della l.r. 25 ottobre 2000, n.52;
- si rammenta a tal proposito che, in virtù di quanto concesso dalla suddetta delibera regionale, è altresì ammessa la presentazione delle suddette informazioni in forma semplificata, a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo a cui si riferisce;

### *paesaggio*

- poiché i due interventi si inseriscono in un ambito tipicamente montano, i previsti muri in cls armato dovranno essere rivestiti con pietrame, fatte salve eventuali diverse e/o ulteriori indicazioni che potranno derivare dall'autorizzazione ai sensi del D.Lgs.42/2004;

### *monitoraggi - mitigazioni - compensazioni*

- per compensare l'impatto ambientale principale dovuto alla realizzazione del progetto, ovvero la perdita di naturalità della sponda del Torrente Orco interessata, dovranno essere previsti a monte ed a valle dell'opera - per un tratto da definirsi con le amministrazioni comunali - interventi di riqualificazione delle rive e/o difese spondali;
- dovrà inoltre essere valutata l'opportunità di realizzare interventi di riqualificazione delle rive e/o difese spondali sulla sponda opposta del Torrente Orco rispetto a quella interessata dall'intervento, per mitigare eventuali impatti dovuti alla realizzazione dell'opera in progetto, che si viene a configurare anche quale opera di difesa spondale;
- tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale dovranno procedere per quanto possibile parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico precedentemente accantonato;
- per quanto riguarda le previste opere di sistemazione a verde al fine di recuperare le aree interessate dal progetto:
  - dovrà essere effettuata una accurata lavorazione e preparazione agraria del terreno;
  - qualsiasi intervento dovrà comunque essere eseguito in modo tale da non compromettere la stabilità delle scarpate, la loro regolare profilatura e le opere di drenaggio e di regimazione delle acque meteoriche;
  - al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde;
- per le aree in cui è previsto l'inerbimento delle superfici:
  - dovrà essere eseguita una lavorazione leggera e la risemina dell'area di deponia del suolo di scotico;
  - dovranno essere previste tutte le cure colturali (ed i relativi oneri) necessarie affinché sia assicurata la buona riuscita della formazione del cotico erboso (irrigazioni di soccorso, concimazioni di copertura);
  - dovranno essere utilizzati per la semina fiorume o miscugli autoctoni;
  - dovranno essere fornite opportune garanzie che le opere di ripristino vengano completate secondo il progetto presentato;
- dal punto di vista degli **adempimenti**:
  - il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'Arpa Piemonte per permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 e smi;
  - il proponente dovrà inoltre concordare con il Dipartimento Arpa di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
  - il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, al Dipartimento Arpa una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e smi;



- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 14/11/2006 e valutato quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998 e smi;
- la l.r. 40/1998 e smi;
- il D.Lgs.152/2006;
- D.Lgs. 42/2004 e smi;
- la DPGR 20 febbraio 2006, n. 1/R;
- la l.r. 45/1989 e smi;
- l.r. n. 52/2000 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto "Ex SS 460. Realizzazione di variante in località Frera nel Comune di Noasca e variante di Fornolosa in Comune di Locana" localizzato nei Comuni di Noasca e Locana (TO), proposto dalla Provincia di Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:

- amministrativi / autorizzativi
- progettuali e tecnici;
- ambientali
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/12/2006

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*